



## 2 La tragica storia di Lorenzo

IL BACIO  
DEL PANE

**Carmine Abate** – Scrittore italiano, 1954

Durante la prima scampagnata al Giglietto in compagnia degli amici, Francesco e Marta hanno conosciuto Lorenzo, l'uomo che vive nascosto nel rudere vicino alla cascata. Nonostante la paura e la diffidenza iniziale di Lorenzo, i due ragazzi vengono a conoscenza del passato dell'uomo e della sua storia.

Nato in Calabria ed emigrato a Milano, con il fratello Giacomo era riuscito a creare una florida impresa edile. Il successo della loro azienda, però, aveva attirato le attenzioni della criminalità organizzata, che aveva iniziato a proporre scambi di favori, minacciando un aumento progressivo di violenza.

Nel brano che segue, Lorenzo racconta a Francesco e Marta l'episodio più tragico dell'intera vicenda, che lo ha spinto a nascondersi al Giglietto.

### IDEA CHIAVE

Vicende dolorose di cronaca aiutano a maturare.



### PUNTI CHIAVE

- ✓ Marta e Francesco ascoltano con sgomento la storia di Lorenzo.
- ✓ Egli è un uomo affranto dal dolore per l'assassinio del fratello Giacomo, ucciso da ignoti mafiosi, e deve vivere nascosto e lontano dai suoi familiari perché è stato minacciato dagli assassini del fratello.
- ✓ Francesco è profondamente turbato dalle rivelazioni di Lorenzo.
- ✓ Francesco, divenuto custode di un importante segreto, si sente più maturo e responsabile.

Stavolta fui io ad anticipare la curiosità di Marta:

«Chi ti sta cercando?».

Lorenzo non rispose. Continuava a dare un morso al pane e uno al fico e masticava producendo dei rumori imbarazzanti, simili a minuscoli tuoni cupi.

Marta lo incalzò, tenendo fermo Fortunè<sup>1</sup>, che di colpo era diventato irrequieto:

«Io sto pensando tutto il tempo a tua figlia e a tuo fratello... Stanno bene, vero? Glielo hai detto che ti saresti nascosto qui? L'altra volta ti sei bloccato mentre parlavi di loro...».

«Bianca<sup>2</sup> studia negli Stati Uniti, in un'università di cui neanche io conosco il nome. Quando ho deciso di venire qui le ho scritto una mail per spiegarle che andavo a vivere in un posto sicuro e che non potevo contattarla per un lungo periodo...»

1. **Fortunè**: il cucciolo di cane che vive con Lorenzo nel mulino abbandonato.

2. **Bianca**: la figlia di Lorenzo.

Lorenzo si strofinò la faccia con forti movimenti delle mani callose e, ripensandoci oggi, credo che stesse scartavetrando il ricordo più doloroso, per smussarne gli spigoli appuntiti e farci sopportare meglio il suo racconto.

Fortunè abbaiò con una cattiveria che ci sorprese. Per qualche istante Lorenzo non parlò, come se si fosse pentito della sua confessione o non avesse l'energia per continuare. Poi si fece forza e si liberò del boccone avvelenato, con gli occhi indagatori sul fitto sipario d'edera del nascondiglio: Lorenzo sale nella macchina del fratello, è sabato mattina, hanno preso un caffè al bar e si stanno recando in un cantiere per un sopralluogo. Sono allegri entrambi, gli affari vanno bene, il giorno dopo il figlio più piccolo di Giacomo<sup>3</sup> festeggerà la prima comunione, andranno a mangiare nel loro ristorante preferito, un posto magnifico, cucina calabrese doc. Il fratello si accorge di essere tallonato da un'utilitaria, rallenta, la fa passare, a quell'ora la strada non è molto trafficata, il viaggio è tranquillo, non sospettano di niente.

Arrivano al cantiere, una fila di villette a schiera non ancora intonacate, il fratello parcheggia e scende per primo. In quel momento sbuca dal nulla l'utilitaria, affianca la loro auto mentre un uomo sui quarant'anni ben vestito abbassa il finestrino. Il fratello ha la coscienza a posto, non capisce cosa sta succedendo, guarda in faccia il forestiero, forse gli sembra di conoscerlo, e gli sorride; quello sporge il braccio, impugna una pistola, spara, e spegne per sempre il sorriso di Giacomo, un solo colpo in fronte, un rivolo sottile di sangue lungo il naso, il mento, il collo, e il fratello si accascia incredulo, l'utilitaria sgomma e sparisce.

Marta e io lo guardammo sgomenti, inorriditi.

Lorenzo disse che aveva ripensato mille volte a quella scena, cercando di capire perché avessero ucciso solo il fratello. Non era stato un caso, di sicuro: la morte aspettava quello che sarebbe sceso per primo dalla macchina, l'altro doveva sopravvivere, vedere con i suoi occhi cosa succede a chi si ribella, convincersi con il sangue fraterno a ritrattare<sup>4</sup> le accuse.

Fortunè a tratti ringhiava senza un motivo apparente. Marta lo teneva stretto a sé e gli accarezzava il muso per farlo smettere.

Non era una tipica esecuzione mafiosa, avevano detto gli inquirenti, e nei giorni successivi sui giornali circolò la notizia che non si escludeva la pista dell'omicidio di natura passionale. Inventarono storie improbabili, amanti, mariti gelosi, insinuando il dubbio nella gente.

3. **Giacomo:** il fratello di Lorenzo.

4. a **ritrattare:** a ritirare la denuncia fatta contro la criminalità organizzata.


**MILLE NUOVE  
PAROLE**


**cifrato:** oscuro,  
ermetico.

La moglie si indignò: il marito era un uomo tutto casa e lavoro, non usciva mai se non per andare ai cantieri o al ristorante con la sua famiglia o al cinema con i figli.

Il messaggio **cifrato** era per Lorenzo, dunque, che pochi giorni dopo aveva ricevuto un bel mazzo di crisantemi<sup>5</sup> e lo aveva buttato nel bidone della spazzatura. Se avesse sgarrato un'altra volta, il prossimo a morire sarebbe stato lui.

Durante il viaggio mi sentivo a pezzi. La violenza e l'ingiustizia che aveva subito Lorenzo continuavano a farmi male, non riuscivo a scrollarmele di dosso, pareva che le avessi vissute anch'io. In particolare l'uccisione del fratello Giacomo, il dolore che scaturiva da ogni parola, da ogni silenzio, da ogni sguardo di Lorenzo.

Ora so che l'esperienza di quei giorni d'estate mi aveva maturato all'improvviso, come succede ai fichi che la sera sono acerbi e al mattino diventano maturi al punto giusto.

(Adattato da C. Abate, *Il bacio del pane*, Mondadori, Milano, 2013)

**5. crisantemi:** in Italia i crisantemi fioriscono tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre, in concomitanza con la festa dei morti, che cade il 2 novembre. Poiché vengono utilizzati per festeggiare questo anniversario, si attribuisce loro un significato funesto.

**COMPETENZE ALLA PROVA**
**COMPrensione**


**1. Quale professione svolgono Lorenzo e Giacomo e dove?**

.....

.....

**2. Per quale motivo Lorenzo vive nascosto nel bosco in Calabria?**

.....

.....

**COMPETENZE TESTUALI**

- 3. Dopo la morte del fratello, Lorenzo riceve un messaggio cifrato. Di che cosa si tratta?  
.....  
.....
- 4. Bianca, la figlia di Lorenzo, sa dove si trova il padre?  
.....
- 5. Come si sente Francesco dopo aver ascoltato tutta la vicenda di Lorenzo? Sottolinea nel brano i suoi sentimenti.
- 6. A tuo parere, per quale motivo l'autore ha deciso di affidare il racconto dei fatti a un narratore interno che è anche il protagonista?  
.....  
.....  
.....

**COMPETENZE LESSICALI**

- 7. Lorenzo afferma che l'esperienza di quei giorni d'estate lo ha maturato all'improvviso. Quale similitudine usa per indicare la sua precoce maturazione? Riporta le parole del narratore.  
.....  
.....
- 8. Francesco e Marta rimangono sgomenti e inorriditi da quanto accaduto al fratello di Lorenzo. Completa la tabella inserendo i sinonimi e i contrari degli aggettivi.

Aggettivi	Sinonimi	Contrari
a. Sgomento		
b. Inorridito		

**PRODUZIONE**

- 9. Spesso si verificano nella nostra società fatti di cronaca simili a quelli accaduti a Lorenzo. Leggendo i giornali o ascoltando le notizie in TV, quale fatto di cronaca ti ha particolarmente colpito e perché? Racconta in un breve testo scritto.
- 10. È capitato anche a te, come a Francesco, di conoscere qualcuno che attraverso la sua esperienza di vita ti abbia aiutato a crescere? Racconta, in una breve lettera o pagina di diario, l'episodio e gli aspetti che maggiormente ti hanno colpito, permettendoti anche di maturare.